

Compleanno Tanti auguri al maestro del terrore

→ a pagina 20



Cinema Venezia fischia gli scambisti di Guadagnino

→ a pagina 21



Libri Il tempo lungo un secolo di Costanza

→ a pagina 23

IL TEMPO

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 2015 23

Libri

Estate assassina Teste mozzate in una torrida Roma d'agosto

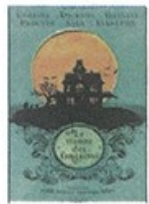
■ Quando il caldo torrido si miscela in un mix mortale con lo smog delle poche anime dei romani rimasti in città, tutto può accadere. In «Estate assassina» (Bompiani, pag. 238 euro 17) di Gilda Piersanti, come il titolo stesso denuncia, spuntano teste di uomini negli angoli più impensati della capitale. È l'agosto 2003 e l'ispettore Mariella De Luca decide di restare a Roma per vivere a pieno la sua nuova fiamma, Paolo, un giovane archeologo. Calura e

passione però non le evitano di ritrovarsi nel pieno del lavoro. Fine dell'idillio amoroso. Inizio di una nuova intrigante indagine. Chi ha mozzato quelle teste? Teste di uomini di 60 anni tra cui spunta anche quella di un famoso cineasta abbandonata proprio nelle catacombe. Paolo ha un'intuizione. L'algaia verità lo riporta al mito di Giuditta, colei che liberò la città di Betulia assediata dagli Assiri, ammaliano con la sua bellezza Oloferne e poi mozzandogli la testa. Qui le teste mozzate sono molte. E forse l'assassina è una donna. L'intuizione di Paolo e il sesto senso di Mariella si uniscono in un amplesso che mette l'ispettore sulla giusta strada. Scavando nel passato del cineasta, in quello della sua amante e in una rappresentazione, la scrittura della Piersanti mozza il fiato e trascina il lettore in una suspense liquida, come il sudore.

Veronica Meddi



Le stanze dei fantasmi Il campionario delle fobie dell'uomo vittoriano



■ Un gruppo di amici si ritrova in una villa isolata di campagna, popolata da presenze dell'oltretomba. Vivranno insieme, lontani dal mondo, avendo la possibilità di scoprire quale fantasma abita la loro stanza e raccontarsi, infine, ciò che hanno visto ed udito. «Le stanze dei

fantasmi» è un esperimento di scrittura collettiva diretto da Charles Dickens. La raccolta di ghost stories fu pubblicata per la prima volta nel 1859 su «All the Year Round» e riunisce sei dei maggiori autori del periodo vittoriano: oltre allo stesso Dickens (suoi sono prologo, epilogo e un racconto), Wilkie Collins, Elizabeth Gaskell, Anne Procter, Hesba Stretton e George Augustus Sala.

ESPERIMENTO
«Le stanze dei fantasmi» (Del Vecchio editore, pag. 226 euro 14,50): il libro è un modernissimo romanzo a cornice «diretto» dalla satira di Dickens.

Alberto Spadolini L'enigmatica personalità di un artista «dimenticato»



■ «Un uomo sorretto dai segreti», così Anton Giulio Bragaglia definì il marchigiano Alberto Spadolini, icona della bellezza maschile e danzatore tra i più amati della sua epoca. Ma Spadolini - come lo ribattezzarono i francesi - è stato anche pittore e agente segreto, scenografo e documentarista, artista libertino e cristiano devoto. Un eclettismo artistico ed esistenziale che lo ha portato a incrociare la strada di molti protagonisti del Novecento, da Jean Cocteau a Gabriele D'Annunzio, da Josephine Baker a Pablo Picasso, da Maurice Ravel a Padre Pio. In un caleidoscopio di avventure, frammenti, testimonianze, questo libro restituisce il giusto peso alla sua opera.

RITRATTO
«Alberto Spadolini» (Castelvecchi pag. 128 euro 17,50) di Ignazio Gori: l'autore è scrittore e traduttore lavora alla prima sceneggiatura cinematografica.

L'ora di lettura Quando l'amore dà la libertà di essere veramente noi stessi



■ Nel Mississippi degli anni Venti, Hadley Crump e Lucinda Browning appartengono a mondi



ARTE DELLA CIVILTÀ ISLAMICA

■ Nel luglio 1975, sheikh Nasser Sabah Ahmed al-Sabah - Primo Ministro del Kuwait, oggi settantenne - mostrò alla moglie sheikha Husah Sabah al-Salem al-Sabah una bottiglia mamelucca in vetro smaltato del XIV secolo: e fu l'inizio della grande avventura. La collezione Nasser Sabah Ahmed al-Sabah ammonta oggi a 35.000 oggetti, concessi in prestito permanente dal 1983 al Museo Nazionale del Kuwait, più di 300 dei quali sono oggetto del libro «Arte della civiltà islamica». La collezione Al Sabat, Kuwait (Skira) a cura di Giovanni Curatola, con schede di Manuel Keene e Salam Kawkji. Oggetto di razzie durante l'invasione irachena nel 1990, la collezione fu ricostituita quasi per intero, è riconosciuta come la più completa al mondo per l'arte islamica e viene esposta in tournées internazionali (oggi a Roma alle Scuderie del Quirinale). Schede e riproduzioni delle opere esaltano la superba concezione islamica dell'arabesco, che non esclude il naturalismo della figura animale e umana. Vertice di tutto sono la Calligrafia delle miniature dorate del Corano e la gioielleria.

Paola Pariset



Storia Maria Rosaria Costanza e il senso della vita sullo sfondo dell'Italia

«Un tempo lungo un secolo» tra impegno, illusioni e realtà



di Benedetto Ippolito

Ci sono molti modi di ricordare la storia. Sicuramente il più evocativo, e forse anche il più significativo, è la narrazione, il romanzo. Quando l'alchimia funziona, gli accadimenti assumono una valenza sentimentale, una coscienza sensibile. È questo il caso del libro di Maria Rosaria Costanza «Un tempo lungo un secolo» (Giuseppe Laterza, 2015).

L'autrice ripercorre le tappe salienti del nostro ieri immaginando un dialogo simbolico e intellettuale, intriso di elementi biografici e politici, con il sociologo Sabino Acquaviva. Seduti in un bar, in un contesto estremamente intimo di affinità intellettuale, l'incontro permette di tornare indietro, mettendo in contatto fantastico le esperienze reali dei protagonisti, il loro riconoscersi nelle gesta che hanno segnato il cuore della nostra nazione. Acquaviva muove con profonda leggerezza dagli struggenti anni '40, passando per i difficili sentieri del dopoguerra, entrando nei complessi e drammatici momenti del terrorismo, nei quali le contraddizioni ideologiche e politiche della lotta civile sono esplose coinvolgendo e perfino distruggendo un'intera generazione. Il punto di osserva-

zione è privilegiato, in effetti. I ricordi universitari, non meno di quelli iniziali della Repubblica, le epurazioni, gli sfollementi, ma anche l'irrazionalità violenta degli anni '70 sono restituiti dalle parole di Costanza con tensione drammatica e finezza letteraria. Non meno interessante è la parte finale del romanzo, dedicata agli eventi che in modo repentino ci hanno condotti, lontano da quel mondo, dentro il nostro presente. Anche in tale frangente sono i grandi appuntamenti culturali, letterari, cinematografici a rivelare i passaggi suggestivi che disegnano l'essere italiani di oggi, figli degli anni '80 e degli ultimi caotici decenni. Se Costanza non dimentica i protagonisti del Miracolo economico, non trasalca neppure Gorbaciov e Giovanni Paolo II, portandoci in un lampo alla globalizzazione tecnologica e all'elezione di Mattarella. Emerge così in modo poetico la linea spirituale che fonda e guida nel tempo il nostro esserci, resa credibile dal vissuto dei protagonisti e dalla malinconica sobrietà narrante dell'autrice che fa parlare insieme i margini privati e l'essenzialità di un destino collettivo. In definitiva solo la memoria rende vivi, radica il ricordo nella personale ricerca di senso, divenendo coscienza storica che nel passato rintraccia, mediante la letteratura, una comune esperienza politica e culturale.

Marina Plasmati racconta la vigilia della morte dell'«ospite di riguardo» di villa Ferrigni sul Vesuvio
Profumo di ginestra nel «viaggio dolce» di Leopardi